

RELAZIONE

SOPRALLUOGO STRUTTURA DI DETENZIONE ORSI LOCALITA' CASTELLER DI TRENTO

In data 14 settembre 2020, i sottoscritti Dr. Piero Genovesi Responsabile dell'Ufficio Coordinamento Fauna Selvatica di ISPRA, Gen. B. Massimiliano Conti Comandante del Raggruppamento Carabinieri CITES e Col. Luca Brugnola Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Campobasso e Medico Veterinario hanno condotto un sopralluogo presso la struttura di detenzione orsi ubicata all'interno del Centro Faunistico della Provincia Autonoma di Trento in località Casteller del Comune di Trento, giusta nota n 70103 datata 10.09.2020 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico.

Durante il sopralluogo erano presenti il Dott. Giovanni Giovannini, Dirigente del Servizio Fauna e Foreste della Provincia Autonoma di Trento, il Dr. Roberto Guadagnini, medico veterinario libero professionista a contratto a tempo determinato con la Provincia di Trento e il Dott. Claudio Groff, Funzionario responsabile Grandi Carnivori del Servizio Foreste e Fauna della Provincia di Trento.

Di seguito gli esiti del predetto sopralluogo.

All'atto della visita i tre individui detenuti nella struttura, denominati M49, M57 e DJ3, erano ospitati separatamente nella zona indoor all'interno dei tre box tana, con le porte verso l'esterno bloccate, per consentire i lavori di adeguamento della struttura, già descritta nella relazione a firma dei sottoscritti datata 24.06.2020, volti a mitigare il rischio di ulteriori fughe degli individui ospitati, ad implementare la capacità recettiva della stessa, che attualmente è limitata a tre individui, nonché a migliorare le modalità di gestione degli individui ospitati.

Sono infatti in corso i lavori di realizzazione di una gabbia esterna al box indoor che ospita M49, di caratteristiche costruttive analoghe a quella della gabbia già esistente e di circa 12 mq di superficie (Foto n. 1), collegata con esso attraverso porte a ghigliottina, dotata di un soppalco che ne amplierebbe le dimensioni e di una vasca, che dovrebbe consentire a M49 di disporre anche di un esiguo spazio all'esterno. Il Dr. Giovannini in merito ha dichiarato che tale struttura sarebbe stata completata nel giro di uno-due giorni, consentendo quindi l'immediato ampliamento dello spazio attualmente a disposizione dell'individuo M49.

Altre opere in progetto, per le quali non è stata però prodotta documentazione tecnica in quanto non realizzata, come dichiarato dal Dr. Giovannini, sono:

- la realizzazione di un'altra gabbia esterna analoga a quella in fase di costruzione, ma più ampia, a servizio dell'ultimo box indoor che attualmente ospita l'individuo DJ3,
- la sostituzione dei setti divisorii elettrificati interni con barriera in cemento,
- la pannellatura con lastre in metallo liscio della recinzione perimetrale per l'intera altezza,
- la realizzazione di un'altra gabbia distante circa 200 mt dal recinto faunistico utile ad ospitare eventuali individui rinvenuti in difficoltà per l'attività di recupero alla vita libera e che possa comunque essere utilizzata per l'eventuale isolamento degli individui ospitati dalla struttura.

La terza gabbia dovrebbe essere completata in circa due settimane e gli ulteriori lavori dovrebbero concludersi entro la fine del 2020.

Tenuto conto che il Presidente della Provincia Autonoma di Trento ha emesso altre tre ordinanze di cattura e captivazione di altrettanti individui ritenuti problematici, tra cui JJ4, il Servizio Foreste e Fauna ritiene ineludibile aumentare la ricettività dell'area faunistica in questione.

Allo scopo è stato prevista la traslocazione, in un immediato futuro, dell'individuo DJ3 presso l'area faunistica di Spormaggiore (TN) e, a lavori ultimati, la reimmissione nella zona outdoor dell'area faunistica di Casteller dei due individui M49 e M57, lasciando quindi libero un subrecinto che potrà essere occupato da un nuovo individuo da catturare.

Per la traslocazione dell'individuo DJ3 la Provincia di Trento dovrà ottenere preventivamente il rilascio della certificazione CITES prevista dalle vigenti norme ed in particolare quella prescritta dall'art. 9.2 del Reg. CE n. 338/97 per il riconoscimento dell'idoneità della struttura di ricezione e dall'art. 8.3 lett. F per la deroga dai divieti di esposizione al pubblico dell'individuo, essendo l'area faunistica di Spormaggiore (TN) riconosciuta quale giardino zoologico ai sensi del D.L.vo n. 73/2005 di attuazione della cosiddetta Direttiva Zoo.

Dovrà inoltre tenersi in considerazione che DJ3 sarà destinata a condividere i medesimi spazi con altri due individui attualmente ospitati nell'area faunistica di Spormaggiore, e che quest'ultima non è dotata di strutture di preambientamento o subrecinti che possano consentire un graduale adattamento alla nuova situazione ambientale. Al riguardo si ritiene vadano valutati i rischi di possibili interazioni aggressive intraspecifiche, con possibile nocimento alle condizioni di benessere dell'individuo.

Sia M49 che M57, saranno costretti per circa quattro mesi (tempi di realizzazione dei lavori di adeguamento) ad una detenzione in spazi per nulla ampi e privi di stimoli ambientali, così come per altro già evidenziato nella precedente relazione.

I tre individui ospitati nella struttura sono stati sottoposti a sedazione al fine di mitigare gli effetti stressogeni del disturbo causato dai lavori di realizzazione delle predette opere.

Non è stato pertanto possibile valutare compiutamente lo stato di salute ed i moduli comportamentali.

Al fine di valutare le modalità di gestione degli individui ospitati nella struttura, relativamente agli aspetti medico veterinari, è stato richiesto al sanitario incaricato un report, pervenuto agli scriventi in data 16.09.2020 (allegato).

Dalla lettura del documento trasmesso si evince che il sanitario ha monitorato costantemente la salute degli orsi con l'effettuazione di visite periodiche, ritenendo necessario ricorrere alla somministrazione quotidiana di integratore a base di acido gamma aminobutirrico, con effetto inibitorio del sistema nervoso centrale, per prevenire e controllare lo stato di stress di M49, causato dalla captivazione e dalle modificate situazioni ambientali, nella fase immediatamente successiva alla ricattura e di ambientamento e sino al rilascio nella zona outdoor.

Anche a M57, a far data dal 30 agosto, in previsione della ricattura di M49, viene somministrato per il medesimo motivo lo stesso integratore.

Nel report, in corrispondenza del 10 settembre, il medico veterinario incaricato segnala inoltre che *"Nell'arco di 48 ore la situazione ha subito un grave peggioramento. Tutti e tre gli orsi versano in una situazione di stress psico-fisico molto severa, dovuta in primis alla forzata e stretta convivenza dei tre esemplari, contrariamente a quanto permette la base etologica di specie ed alle ridotte dimensioni degli spazi a disposizione. M49 ha smesso di alimentarsi e scarica tutte le sue energie contro la saracinesca della tana. Reagisce in maniera nervosa alla presenza umana. M57 si alimenta, ma ripete costantemente dei movimenti in maniera ritmata, prodromo di stereotipia. Presenta anche lesione cutanea nell'avambraccio, sinistro, dovuto allo sfregamento nell'attività di cui sopra. DJ3, a causa della presenza e degli atteggiamenti degli altri due esemplari, spaventata,*

si è nascosta nel boschetto del recinto esterno, e non torna in tana per alimentarsi. A questo si aggiunge l'imminente inizio dei lavori della costruzione delle gabbie di tana 2 e tana 3. Vista la delicata situazione si decide di somministrare per la prima volta dalla loro detenzione al Casteller dell'alprazolam (ansiolitico) a M49 e M57 per ridurre lo stato di stress, finché si concluderanno i lavori di costruzione delle gabbie.

In conclusione, si ritiene che le condizioni di detenzione degli orsi, che dovranno prolungarsi per un periodo di diversi mesi, non garantiscano adeguate condizioni di benessere degli esemplari. La traslocazione dell'orso DJ3 potrebbe determinare un miglioramento delle condizioni di captivazione della femmina, tuttavia tale traslocazione comporta potenziali rischi per l'incolumità del medesimo e/o degli altri individui ospitati nella struttura di Spormaggiore.

Si evidenzia che, tenuto conto delle dimensioni e la struttura del recinto Casteller, pur con gli adeguamenti programmati, la prevista cattura e captivazione di ulteriori tre individui metterebbe in difficoltà l'intero sistema di gestione.

COMANDO MASSIMILIANO
ARMA DEI
CARABINIERI SPORMAGGIORE
21.09.2020 12:28:29 UTC

I VERBALIZZANTI

BRUGNOLA LUCA

ARMA DEI CARABINIERI

21.09.2020 09:24:06 UTC

Firmato digitalmente da: Piero Genovesi
Motivo: Resp. Servizio Coord Fauna ISPRA
Luogo: Roma
Data: 21/09/2020 12:41:41